



anno 81 n.282 martedì 12 ottobre 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Il cielo sopra la Germania": tot. € 5,00; l'Unità + € 6,50 Vhs "Afghanistan: effetti collaterali": tot. € 7,50; l'Unità + € 5,90 libro "L'Universo": tot. € 6,90; l'Unità + € 4,00 libro "Animali: i loro diritti, i nostri doveri": tot. € 5,00; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Il ministro Buttiglione ha tuttora come suo principale collaboratore, capo della segreteria particolare e tecnica del Ministro, il professore



Giampiero Catone. Il quale è oggetto da parte della Magistratura italiana di denunce, imputazioni e arresti per una serie di reati, quali

associazione a delinquere, falso, bancarotta fraudolenta pluriaggravata». Marco Pannella, lettera aperta al presidente Barroso, 11 ottobre

Prodi vince la battaglia dell'unità

Nasce l'Alleanza democratica, da Mastella a Bertinotti centrosinistra unito per battere Berlusconi Il 6 novembre in piazza contro la «finanziaria del governo disperato». «Inaccettabili le loro riforme» Iraq: conferenza di pace e ritiro delle truppe. Primarie entro febbraio. Fassino: ora comincia la sfida

New York Times

OSAMA VOTEREBBE BUSH

Nicholas Kristof

Sono spiacente, presidente Bush. Pur avendolo cercato in tutto il Pakistan e in tutto l'Afghanistan non sono riuscito a trovare Osama bin Laden - se non nei miei sogni. Mentre me ne stavo in un bar Starbucks a Kandahar intento a controllare la mia posta elettronica, ho visto una figura snella, alta circa 1 metro e 95 che indossava un burqa e si aggirava con l'aria di chi si era smarrito. In un certo senso si è tradito - "lei" non chiedeva indicazioni. Un altro indizio era l'apparecchio per la dialisi che si trascinava dietro. Così ho rintracciato Osama e gli ho potuto fare un'intervista. IO: Dimmi, quale candidato sosterri alle prossime elezioni presidenziali? OSAMA: Cerco di essere neutrale. Ma Al Qaeda trarrebbe notevoli vantaggi se Bush fosse rieletto, inshallah.

SEGUE A PAGINA 24

ARRIVA PRODI

Le notizie del giorno sono due e si confrontano come in uno specchio. Una è l'arrivo di Romano Prodi alla testa della grande Alleanza Democratica. Porta, come primo risultato, nitidezza nella definizione dei problemi, chiarezza nella indicazione di percorso e una solida promessa di buon lavoro insieme perché, nella non piccola aggregazione di forze che sono l'opposizione italiana, tutti si sono detti d'accordo sullo scenario drammatico presentato da Prodi e sui passi da fare adesso e fra poco, per uscirne e lasciarlo alle spalle per sempre. Nella descrizione condivisa, in cui davvero non ci sono né "se" né "ma", Prodi dice: «Il progetto di riforme istituzionali è inaccettabile, da respingere nel metodo e nella sostanza, perché stanno creando un mostro giuridico». Dice: «Questa è la finanziaria di un governo disperato, una pesantissima stangata». Dice: «Perché la guerra possa finire ci vuole una conferenza di pace internazionale, la sostituzione delle truppe d'occupazione, il ritiro del contingente italiano». Dice: «La grande alleanza democratica si presenterà in ogni elezione regionale con un solo candidato unitario». Dice: «Le elezioni primarie avranno luogo entro febbraio». Dice: «Il 6 novembre ci sarà una grande manifestazione unitaria di tutta l'opposizione italiana». L'opposizione italiana ci sarà perché aspettava da molto questa convocazione. L'opposizione finalmente si unisce perché vede il disegno di un'Italia decente, pulita, civile, capace di ritrovare la sua immagine rispettata, la sua dignità. F.C.

SEGUE A PAGINA 25

Ninni Andriolo

ROMA «È andato tutto bene», commenta Romano Prodi. Le dichiarazioni soddisfatte di nove leader su nove gli danno ragione, anche se il summit di ieri mattina non ha sciolto tutti i nodi. Era «il passaggio più difficile», il primo vertice dopo sei anni tra i segretari dei

partiti del centrosinistra e il Professore. Lui seduto al centro, Fassino di fronte e gli altri da una parte e dall'altra del lungo tavolo ovale. La «grande alleanza democratica» - ribattezzata Gad per via della sigla - prende corpo in una sala piuttosto piccola di Palazzo Marini, dependance di Montecitorio.

SEGUE A PAGINA 3

Ragazze uccise

Riportate in Italia le salme di Jessica e Sabrina

MONTEFORTE A PAGINA 9

Immigrati

Sospesi e senza diritti in attesa di permesso di soggiorno

SARTORI A PAGINA 11



Finanziaria

Sindaci in rivolta Governo, salta vertice

Mentre Berlusconi è costretto a rinviare il vertice sulla Finanziaria per i forti contrasti nel governo, tornano in campo i sindaci che denunciano gli enormi danni e le iniquità della manovra. In un incontro a Roma sono state definite le strategie di lotta. Unanime la protesta: «Il governo ci punta la pistola alla testa». Veltro: «Bloccando gli enti locali si ferma la macchina del Paese».

GERINA A PAGINA 4

Buttiglione perde la faccia in Europa

Per due volte Bruxelles dice che non può fare il commissario. Berlusconi: rozzezze di sinistra

Sergio Sergi

A Roma si potrebbe dire: ridatelo a Mario Monti. L'espressione non è elegante ma esprime, persino con estrema franchezza, la situazione. Il governo Berlusconi aveva indicato l'on. Buttiglione, esponente dell'Udc e ministro in carica, al posto del professor Mario Monti, come esponente italiano in seno alla Commissione guidata dal portoghese José Manuel Barroso. Il quale, nella scelta dei "portafogli", aveva assegnato a Buttiglione il delicatissimo settore della Giustizia e Affari Interni. Doveva, nelle intenzioni, essere una passeggiata. È finita in una sconfitta politica senza precedenti. Una commissione del Parlamento europeo, dopo aver ascoltato il pensiero del candidato designato, ed esserne rimasta, a volte, anche fortemente turbata, ha votato, guarda un po' la democrazia, e ha giudicato non idoneo l'aspirante Buttiglione a ricoprire per cinque anni il posto di esponente dell'esecutivo comunitario.

SEGUE A PAGINA 24

ALLE PAGINE 6-7

Montezemolo licenzia mezza Alfa Romeo



Gli operai dell'Alfa Romeo di Arese protestano a Milano

Fot. Di Massimo Di Nonno/Prospekt

IL DOPPIO PRESIDENTE

Rinaldo Gianola

Alla vigilia del nuovo, difficile incontro tra sindacati e Confindustria atteso per oggi, si segnalano un paio di episodi molto significativi. Davanti a Palazzo Chigi gli operai della Ixfin di Marcianise, che chiedono un aiuto, vengono malmenati senza giustificazioni dalla polizia. A Milano il leader degli imprenditori e della Fiat, Luca di Montezemolo, inaugura l'anno accademico del Politecnico usando parole soavi per chiedere più investimenti nella ricerca e sviluppo, ma, contestualmente, licenzia 494 operai dell'Alfa Romeo di Arese.

SEGUE A PAGINA 24

Viaggio nella follia di una delega

LA LEGGE È OSCURA PER TUTTI

Nando Dalla Chiesa

Venghino, venghino signori. Corrano anche loro alla sagra della follia apparecchiata dalla premiata ditta ministeriale «Stregoni & Dottori in diritto e suo rovescio». Venghino a visitare il più perfetto monumento letterario mai eretto alla insanità del Legislatore. Si avventurino anche loro nel nuovo Labirinto concepito nella Città eterna e qui nominato, a memoria dei posteri, «Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario...» e altre cinque righe a seguire. Lascino fuori ogni speranza di umana comprensione ed entrino senza indugio, pronti allo stupore e alla meraviglia che ci riportano fanciulli.

SEGUE A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo
Cia cabaret

Il dilagare dei reality show e della fiction strappalacrime hanno ristretto lo spazio Rai dedicato alla comicità. E non parliamo poi della satira, censurata con la motivazione che «non faceva ridere» i censori. Invece sulle reti Mediaset comicità e satira resistono, forse perché i servi del padrone sono per definizione più servili del padrone. E poi perché c'è una fetta di mercato da non trascurare, negli interessi del padrone stesso. Cosicché, la domenica su Italia 1 possiamo ancora ridere con Lene e Gialappa. Anche se il mestiere dei comici diventa sempre più simile a quello di equilibristi e illusionisti, costretti a destreggiarsi tra il cinismo della barbare globale e il grottesco del potere locale. Infatti c'è chi si è ritirato dalla satira per concorrenza sleale e chi la pratica come provocazione poetica e surreale. A questa ultima categoria appartiene Paolo Hendel, che ci strappa amare risate parlando delle divisioni interne al centrosinistra. Mentre diventa addirittura irresistibile quando segue le tracce del Mullah Omar attraverso le notizie filtrate dai servizi Usa. I signori della Cia, infatti, dopo tanti fallimenti come Intelligence, si rivelano insuperabili nel loro secondo lavoro come scrittori di copioni demenziali.

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7921. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili clic su: www.forusfin.it

Addio a Christopher Reeve

Superman se n'è andato da uomo Lottò per l'uso delle staminali



GENTILE e PERUGINI A PAGINA 19